

In Ascolto della Parola – sussidio per la preghiera

Orazione iniziale:

Celebrante: *preghiamo.*
Signore, che fai della preghiera la nostra ancora di salvezza in tutte le circostanze della vita, specialmente quelle in cui abbiamo maggiormente bisogno del tuo aiuto, insegnaci ad aprire il nostro cuore a te con fiducia e senza paura. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: *Amen.*

Dal Libro di Giobbe

Giobbe 3

Allora Giobbe aprì la bocca e maledisse il suo giorno. Prese a dire:
"Perisca il giorno in cui nacqui
e la notte in cui si disse: "È stato concepito un maschio!".
Quel giorno divenga tenebra,
non se ne curi Dio dall'alto,
né brilli mai su di esso la luce.
Lo rivendichino la tenebra e l'ombra
della morte,
gli si stenda sopra una nube
e lo renda spaventoso l'oscurarsi del
giorno!
Quella notte se la prenda il buio,
non si aggiunga ai giorni dell'anno,
non entri nel conto dei mesi.
Ecco, quella notte sia sterile,
e non entri giubilo in essa.

La maledicano quelli che imprecano
il giorno,
che sono pronti a evocare Leviatàn.
Si oscurino le stelle della sua alba,
aspetti la luce e non venga
né veda le palpebre dell'aurora,
poiché non mi chiuse il varco del
grembo materno,
e non nascose l'affanno agli occhi
miei!
Perché non sono morto fin dal seno
di mia madre
e non spirai appena uscito dal
grembo?
Perché due ginocchia mi hanno
accolto,
e due mammelle mi allattarono?
Così, ora giacerei e avrei pace,
dormirei e troverei riposo

con i re e i governanti della terra,
che ricostruiscono per sé le rovine,
e con i principi, che posseggono oro
e riempiono le case d'argento.
Oppure, come aborto nascosto, più
non sarei,
o come i bambini che non hanno
visto la luce.
Là i malvagi cessano di agitarsi,
e chi è sfinito trova riposo.
Anche i prigionieri hanno pace,
non odono più la voce dell'aguzzino.
Il piccolo e il grande là sono uguali,
e lo schiavo è libero dai suoi padroni.
Perché dare la luce a un infelice
e la vita a chi ha amarezza nel cuore,
a quelli che aspettano la morte e
non viene,

che la cercano più di un tesoro,
che godono fino a esultare
e gioiscono quando trovano una
tomba,
a un uomo, la cui via è nascosta
e che Dio ha sbarrato da ogni parte?
Perché al posto del pane viene la mia
sofferenza
e si riversa come acqua il mio grido,
perché ciò che temevo mi è
sopraggiunto,
quello che mi spaventava è venuto
su di me.
Non ho tranquillità, non ho requie,
non ho riposo ed è venuto il
tormento!"

Salmo 22(21)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.
In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;

Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno di mia madre.
Al mio nascere, a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.
Mi circondano tori numerosi,
mi accerchiano grossi tori di Basan.

Spalancano contro di me le loro fauci:
un leone che sbrana e ruggisce.
Io sono come acqua versata,
sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera,
si scioglie in mezzo alle mie viscere.

Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.
Libera dalla spada la mia vita,
dalle zampe del cane l'unico mio bene.

Tu mi hai risposto!
Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

perché egli non ha disprezzato
né disdegnato l'afflizione del povero,
il proprio volto non gli ha nascosto
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere;

ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
"Ecco l'opera del Signore!".

Orazione finale:

Celebrante: *preghiamo.*
Signore, Padre e custode della nostra vita, noi
confidiamo in te, desideriamo abbandonarci a te
serenamente, come bimbo svezzato in braccio a sua
madre. Facci dono della tua presenza, e quando siamo
nel dolore, suscita in noi lo spirito di preghiera e
donaci la tenacia di Giobbe. Non abbandonarci,
Signore Dio nostro. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: *Amen.*